

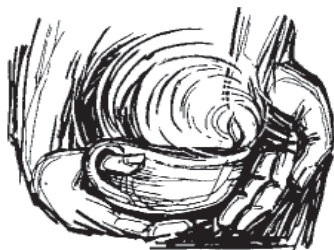
PELLEGRINAGGIO DELLA BASILICATA

AD ASSISI: 3-4 ottobre 2009



Offerta dell'Olio per la Lampada di San Francesco, patrono d'Italia

Quarta Veglia L'OLIO



INTRODUZIONE

GUIDA: In questa celebrazione in funzione dell'offerta dell'olio della nostra Regione per le lampade di San Francesco, vogliamo riflettere su alcuni simboli di questa sostanza che, insieme al grano, è un alimento essenziale alla vita dell'uomo. Nell'Antico Testamento l'olio, oltre che come nutrimento essenziale, era usato come unguento per profumare il corpo in occasioni gioiose, per rendere sacri persone e oggetti, per fortificare le membra e per guarire le piaghe. La Chiesa adopera l'olio santo per consacrare i sacerdoti e per comunicare la grazia multiforme dello Spirito Santo, quello Spirito che ha fatto di Gesù il Cristo, l'Unto per eccellenza. L'olio è una parola buona, un gesto di carità che addolcisce i cuori, risana le ferite degli animi, rende forti e docili, predispone al dialogo e alla comunione fraterna. Ricordiamo il buon samaritano del Vangelo, che curò con olio le percosse e i lividi dell'uomo incappato nei briganti, e che era suo nemico;

ricordiamo le vergini sagge che avevano con sé l'olio della carità e delle opere, e per questo sono state ammesse alle nozze con lo Sposo.

S. Francesco inviò ad un religioso molto malato, delle briciole di pane mescolate con un po' d'olio che ardeva davanti all'altare della Vergine, confidando che la Potenza di Cristo lo avrebbe guarito nel corpo e rinforzato nello spirito, e così avvenne.

Vogliamo meditare soprattutto sulla funzione dell'olio delle lampade, che è quella di ardere e consumarsi nell'adorazione e contemplazione di Cristo.

Nella Bolla di canonizzazione di S. Chiara è scritto: "Questa fu l'**eccelso candelabro** di santità che rifulge vividamente nel **tabernacolo del Signore**, al cui grande splendore accorsero, attratte, e tuttora accorrono moltissime, per accendere a quel lume **le loro lampade.**" (FF. 3295).

GUIDA: *Fermiamoci su queste parole: “Le lampade ardano sempre, da sera a mattina, davanti al Signore”.*

Nei momenti di aridità o di scoraggiamento, quando non capiamo, e nella nostra vita sembra farsi sera, pensiamo a queste lampade, mettiamoci anche noi alla Presenza del Signore e confidiamo che presto Egli dissiperà le nostre tenebre e ci illuminerà.



LETTURA BIBLICA

Dal Libro del Levitico (24,1-4)

Il Signore disse ancora a Mosè: “Ordina agli Israeliti che ti portino olio puro di olive schiacciate per il candelabro, per tenere le lampade sempre accese. Aronne lo preparerà nella tenda del convegno, fuori del velo che sta davanti alla testimonianza, perché le lampade ardano sempre, da sera a mattina, davanti al Signore. E’ una legge perenne, di generazione in generazione. Egli le disporrà sul candelabro d’oro puro, perché ardano sempre davanti al Signore”. Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Fonti Francescane: 1425

GUIDA: *San Francesco “offrì denaro ad un sacerdote perché provvedesse una lampada e l’olio, e la sacra immagine (il Crocifisso) non rimanesse priva, neppure un istante dell’onore, doveroso, di un lume”; egli stesso andava per le vie di Assisi mendicando olio per le lampade, vincendo pudore e vergogna, lui che era stato il figlio di un ricco mercante e il re delle feste.*

Mentre lavorava assiduamente a restaurare la chiesa di S. Damiano, volendo che le lampade vi restassero sempre accese, andava per la città alla questua dell’olio. Ma un giorno, capitato nei pressi di una casa, vi scorre degli uomini riuniti a giocare. Vergognandosi di chiedere l’elemosina davanti a loro, tornò sui suoi passi.

Rientrato però in se stesso, si rimproverò di aver peccato, e correndo verso il luogo dove si giocava, confessò alla presenza di tutti la sua colpa, che per riguardo a loro si era vergognato di chiedere l’elemosina. Poi con fervore di spirito entrò in quella casa e, parlando in francese, domandò per amore di Dio l’olio per le lampade della chiesa.

COMMENTO:

*(da “Nostro fratello di Assisi”
di Ignacio Larranaga)*

Con il denaro della sua borsa (Francesco) manteneva, in altri tempi, l’olio della lampada che ardeva davanti al Crocifisso. Ora che non possedeva denaro, cominciò a mendicare olio di casa in casa. Conosceva la casa di un proprietario di grandi oliveti. Nei suoi sotterranei si produceva olio. Gli fece visita. Avvicinandosi alla casa, osservò che l’entrata era piena di gente che conversava con animazione: erano i suoi vecchi amici. In un istante, dalle ceneri assopite si alzarono i resti della sua vanità non del tutto morta. Le sue gambe rimasero paralizzate. Subito ritornò sui suoi passi e cambiò strada. “Rispondi, figlio di Bernardone, - disse a se stesso- come si chiama il cavaliere che rinnega il suo Signore?”.

Dicendo questo si voltò di nuovo disposto a seppellire quei resti della sua vanità mondana. Arrivò a quella casa, salutò con naturalezza quei suoi antichi compagni. Tutti si rallegrarono di questo incontro. Francesco parlò loro - Amici, la maggior parte della gente pensa che sono un santo. Vi racconterò ciò che è appena successo. Pochi minuti or sono, io venivo diritto a questa casa per elemosinare l'olio. Quando vi riconobbi, sentii tanta vergogna che, come un vile disertore, scappai per una strada diversa. Se non fosse per la infinita pietà di Dio, sarei capace anche di cose più perfide. I suoi amici rimasero in silenzio. Per amore del Signore domandò un po' d'olio al padrone di casa. Questi gliene diede alcuni litri e, con quel prezioso carico, fece ritorno al romitorio. Si sentiva contento, non per l'olio ma per il trionfo su se stesso. "Mi domando - pensava Francesco - che cosa sarebbe di me senza la misericordia di Dio. La fiera, anche se ferita, rimane in guardia dietro la porta, disposta a spiccare il salto alla prima occasione. Però - soggiunse a voce alta - il Signore è più forte di quella fiera".

SEGNO: *Durante l'offertorio si porta all'altare un orcio trasparente pieno di olio e una lampada ad olio, accesa; il celebrante, dopo aver benedetto l'olio, unge la fronte ai fedeli.*

GUIDA: *Con questo salmo la Chiesa celebra "con olio di letizia" le sue nozze con il Re-Messia, il Consacrato. La Chiesa siamo tutti noi; siamo invitati a gioire, perché "Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te" (Is 62, 5).*

Salmo 45 (44), 2-3.7-8.11-12.14-16 *(a cori alterni)*

Effonde il mio cuore liete parole,
io canto al re il mio poema.
La mia lingua
è stilo di scriba veloce.

*Tu sei il più bello
tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra
è diffusa la grazia,
ti ha benedetto Dio per sempre.*

Il tuo trono, Dio,
dura per sempre;
è scettro giusto lo scettro
del tuo regno.
Ami la giustizia
e l'empietà detesti:
Dio, il tuo Dio ti ha consacrato
con olio di letizia,
a preferenza dei tuoi eguali.

*Ascolta, figlia, guarda,
porgi l'orecchio,
dimentica il tuo popolo
e la casa di tuo padre;
al re piacerà la tua bellezza.
Egli è il tuo signore:
pròstrati a lui.*

La figlia del re è tutta splendore,
gemme e tessuto d'oro
è il suo vestito.

*E' presentata al re
in preziosi ricami;
con lei le vergini compagne
a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza
entrano insieme
nel palazzo regale.*

PREGHIERA DEI FEDELI

CEL: Vogliamo donare al Signore non solo l'olio della nostra terra, ma anche l'olio della nostra carità e delle nostre buone opere; vogliamo rendergli grazie per tutti i suoi doni e chiedergli che, come lampade perennemente accese, anche noi, prendendo sostanza da Lui, possiamo ardere ed essere luce a quelli che incontriamo.

Preghiamo insieme e diciamo:

**Donaci, Signore,
la luce del Tuo Spirito.**

1 • Per la Chiesa: il Signore la custodisca e la fortifichi perché possa sempre annunciare con gioia l'amore di Dio e formare un solo ovile sotto un solo pastore. Preghiamo.

2 • Per il Papa, i Vescovi, i presbiteri e i diaconi: in questa società travagliata da guerre, contese e divisioni dispensino sempre l'olio della dolcezza, della riconciliazione e della carità. Preghiamo.

3 • Per i governanti: il Signore illumini le loro menti e li disponga alla condivisione e alla giustizia tra i popoli. Preghiamo.

4 • Per i popoli in guerra: il Signore apra i loro cuori all'accoglienza e alla solidarietà perché possano andare incontro ai bisogni reciproci senza egoismi e senza preconcetti. Preghiamo.

5 • Per i coniugi separati o in procinto di separarsi: il Signore vivifichi e rinnovi il loro matrimonio e li aiuti ad accogliersi vicendevolmente versando sulle loro ferite e sulle loro incomprensioni il balsamo dell'amore che addolcisce e rende forti. Preghiamo.

6 • Per i tre Ordini Francescani: il Signore rinvigorisca in essi l'amore a Cristo e alla Sua Chiesa perché, sull'esempio dei santi Francesco e Chiara sappiano sempre versare su tutti l'olio della letizia e della fraternità. Preghiamo.

7 • Per tutte le persone consacrate: la loro vita come lampada accesa, arda sempre davanti a Dio e si consumi come offerta continua per l'umanità. Preghiamo.

8 • Per i nostri giovani: il Signore li strappi dall'apatia, dall'indifferenza e dalla tiepidezza e accenda nei loro cuori un desiderio di contemplazione e di donazione di sé. Preghiamo.

9 • Per noi qui presenti: il Signore perdoni le nostre mancanze di carità, le nostre chiusure e le nostre mormorazioni e ci doni un cuore nuovo, capace di ascoltare, di comprendere e di amare, senza scandalizzarci mai. Preghiamo.

CEL: Accogli, Signore, la nostra preghiera e per l'intercessione di San Francesco e di Santa Chiara, ravviva in noi la fede, la speranza e l'amore, perché possiamo parlare di Te con la nostra vita. Tu che sei Dio e vivi e regni nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**PREGHIERA
DAVANTI AL CROCIFISSO
(FF 276-277)
da recitare insieme**

Altissimo, glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio. Dammi fede retta, speranza certa e carità perfetta; dammi senno e conoscenza, Signore, ché io serva sempre i tuoi comandamenti. Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce forza del tuo amore la mente mia da tutte le cose che sono sotto il cielo, perché io muoia per amore dell'amor tuo, come tu ti sei degnato di morire per amore dell'amor mio.



*A cura delle
Sorelle Povere di S. Chiara
Potenza*